

# Passerella sull'Adige: disegno entro l'anno

## Bypass, Facchin rilancia

**TRENTO** L'agenda è fitta: entro l'anno il progetto preliminare della passerella sull'Adige che collegherà la Destra Adige con via Verdi (in futuro viale Verdi), entro il 2026 la costruzione dell'hub intermodale all'ex Sit, il restyling della stazione dei treni e il completamento della circonvallazione ferroviaria. Poi, dopo il 2026, i cantieri per la funivia tra Trento e il monte Bondone, della quale si parla dai primi decenni del Novecento.

Nella sala di rappresentanza di Palazzo Geremia, ieri, il sindaco Franco Ianeselli e l'assessore Ezio Facchin hanno disegnato la città del futuro, dettando i tempi di una trasformazione che, nel giro di pochi anni, darà al capoluogo un volto nuovo. A partire dalla mobilità e dai collegamenti.

In una cartina con al centro



**Ianeselli**  
La stazione dei treni cambierà volto in vista delle Olimpiadi  
**Ma va risolta con Patrimonio del Trentino la questione del futuro dell'ex Dogana**

l'Adige, l'amministrazione è partita dalla «rivoluzione» della mobilità. Con il bypass ferroviario in primo luogo, al quale è collegato l'interramento del tratto cittadino dei binari. La circonvallazione dovrà essere pronta entro il 2026. Ma le polemiche ancora non si placano. Come quelle — ultime in ordine di tempo — che riguardano la determinazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e le note sui problemi legati alla Marzola. «Il Comune — ha ricordato Facchin, rispondendo agli attacchi dei comitati che si oppongono all'opera — non è il progettista. Non ci si addebitano ruoli che non abbiamo. Il nostro ruolo è quello di garantire il rispetto di quanto è stato previsto». E il ruolo del Comune, ha messo in chiaro l'assessore, non è

nemmeno quello di sostituirsi a Italferr nella comunicazione o nel dialogo con i cittadini su un'opera pubblica: «Se non sono in grado di comunicare i risultati delle loro indagini, non è un problema nostro».

Nella parte centrale cittadina, quindi, a cambiare volto sarà in primo luogo la stazione dei treni, che in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 verrà riqualificata grazie a un finanziamento di 15 milioni. «Va però risolta — ha ribadito il primo cittadino — la questione aperta con Patrimonio del Trentino sull'ex Dogana». In quell'area, Patrimonio vuole realizzare una palazzina, ma la prospettiva è di una zona di interscambio per il trasporto pubblico locale. Dalla stazione al futuro hub intermodale



**In Comune**  
Da sinistra l'assessore alla transizione ecologica Ezio Facchin e il sindaco Franco Ianeselli (LaPresse/Loss)

previsto all'ex Sit il passo è breve. E lo sarà ancora di più in futuro, quando i due poli saranno collegati. Per il nuovo centro di interscambio i milioni stanziati da Roma sono 20: la nuova «vita» del parcheggio ex Sit passerà dalla ricollocazione della stazione delle autocorriere al deposito biciclette, fino alla partenza della nuova funivia che salirà verso la cima della montagna cittadina. Anche in questo caso la scaletta è serrata: i lavori dovranno essere conclusi entro il 2026. Anno in cui, stan-

do ai piani di via Belenzani, si dovrebbe partire con i lavori per il collegamento funiviario che porterà in primo luogo verso la Destra Adige (garantendo un passaggio al di là del fiume a chi arriverà a Trento utilizzando i mezzi pubblici) per poi proseguire in quota.

E se in Destra Adige ci si arriverà con la funivia, il nuovo rione che animerà l'area ex industriale un tempo occupata dall'Italcementi sarà legato al centro città anche attraverso l'attesa passerella ciclopedonale sull'Adige. Un tratto di 150 metri che porterà direttamente all'imbocco di viale Verdi (oggi via Verdi), per poi accompagnare turisti e residenti verso il centro (500 metri in totale). La passerella, il cui finanziamento era stato uno dei tasselli del protocollo d'intesa tra Provincia e Comune siglato poche settimane fa, potrebbe avere tempi stretti: il progetto preliminare è previsto entro l'anno.

Ma in futuro cambierà volto anche viale Verdi: con l'interramento dei binari, infatti, scomparirà il sottopasso e la passeggiata fino a piazza Duomo sarà completamente pianeggiante.